

## Lo scoiattolo devoto di Bhavani Korula

Nell’Ashram Shree Muktananda la primavera è un periodo di celebrazione della natura, quando la terra si risveglia dal suo lungo sonno e inizia il processo di rigenerazione. In tutti i terreni dell’Ashram ci sono segni della vita che ricomincia. L’aria sembra diversa. Il sole appare più caldo. Dolci fragranze permeano l’atmosfera, mentre la neve lascia il posto a macchie d’erba verde e i fiori iniziano a sbocciare. Gli animali che erano in letargo durante l’inverno mettono il naso fuori dalla tana e cominciano a scorrazzare in giro. Davvero, la primavera è una festa per i sensi!

Un giorno, all’inizio della primavera del 2015, offrivo *seva* nell’allestimento di uno spazio dell’Ashram dove Gurumayi dà il *darshan*. Ogni volta che entro in quello spazio posso sentire la sua sacralità, l’energia di tutte le straordinarie interazioni tra Guru e discepolo che hanno avuto luogo lì nel corso dei decenni, l’amore che è stato risvegliato, l’adorazione che è stata compiuta, le vite che sono state cambiate. Sento anche un grande senso di gratitudine verso Gurumayi, per il suo *darshan*, i suoi insegnamenti, la sua grazia — per la sua stessa esistenza su questo pianeta.

Prima di iniziare i miei compiti di *seva*, mi presi un momento per assorbire la scena che si svolgeva all’esterno. Lungo tutti i lati del luogo del *darshan* ci sono grandi finestre panoramiche, e anche quando sei dentro ti senti come in mezzo alla natura. L’unica differenza è che le finestre separano l’interno dall’esterno, e quindi gli animali e gli uccelli si sentono liberi di girovagare davanti ai vostri occhi!

*C’è così tanta vita da ammirare, pensai guardando fuori. Mi sono lustrata gli occhi con i boccioli rossi che cominciarono a spuntare sugli alberi, gli uccelli che volavano in giro, gli scoiattoli che saltellavano.*

Completato l’allestimento dello spazio, e dopo che le persone ebbero preso posto per il *darshan*, arrivò Gurumayi. Come fa molte volte quando entra in quel luogo, si fermò a guardare fuori dalle finestre, ammirando le meraviglie della natura.

“Guarda!”, disse dopo un momento. “Guarda chi c'è”.

Seguì lo sguardo di Gurumayi: lì, immobile vicino alla finestra, c'era un *adorabile* scoiattolino che sbirciava dentro.

“Non c'era qualche minuto fa, quando stavo preparando”, dissi. “Dev'essere venuto a trovare te, Gurumayi”.

Mentre si svolgeva il *darshan*, offrivo *seva* per far sì che tutti avessero ciò che serviva, e occupandomi di ogni altra necessità. Di tanto in tanto guardavo fuori, aspettandomi che lo scoiattolo fosse scappato, che avesse trovato qualcos'altro che catturava la sua attenzione. Ma ogni volta che guardavo, vedevo che lo scoiattolo era ancora lì! Cosa stava facendo?

*Caspita*, pensai a un certo punto, *sta guardando Gurumayi!*

E ci credereste? Rimase così per molto tempo — *moltissimo* tempo!

Il giorno dopo, quando Gurumayi venne a dare il *darshan* nello stesso luogo, c'era di nuovo uno scoiattolo vicino alle finestre. *Sarà un cugino dello scoiattolo di ieri?* Mi chiesi. Il giorno successivo arrivò un terzo scoiattolo. (*Ha un altro cugino?!*) E poi arrivarono un quarto, un quinto, un sesto scoiattolo: sembrava che ci fosse un'intera famiglia di scoiattoli desiderosi del *darshan* di Gurumayi. Ognuno veniva da solo, ma si comportavano tutti allo stesso modo. Si avvicinavano alle finestre non appena Gurumayi arrivava e sbirciavano mentre dava il *darshan*. Rimanevano lì per un po', e poi si spostavano avanti e indietro tra la finestra e il giardino, mentre il *darshan* continuava.

Dopo che questo era andato avanti per diversi giorni, Gurumayi notò che l'ultimo scoiattolo ad apparire alla finestra aveva la coda particolarmente corta, molto più corta, in effetti, della coda di uno scoiattolo comune. Iniziammo a vedere più volte quella stessa coda corta, e presto mi resi conto che non si trattava di *più* scoiattoli che venivano alla finestra, ma di un solo scoiattolo molto perseverante — con una coda molto corta!

Da quel momento in poi, quello scoiattolo (o “Codacorta”, come lo chiamava Gurumayi) divenne un protagonista di questa precisa zona dell’Ashram. Fece apparizioni regolari quell’estate e fino all’autunno – e solo quando Gurumayi si trovava in quel luogo. Si presentò anche la primavera successiva e prese l’abitudine di tornare ogni anno, quando il clima iniziava a riscaldarsi.

Avevo sentito raccontare storie su come alcuni riescano ad ammaestrare gli scoiattoli e a sviluppare un rapporto con loro, ma non avevo mai visto uno scoiattolo dimostrare tanta simpatia per qualcuno che non aveva ancora coltivato un legame con lui. Ero stupita che si presentasse, regolare come un orologio, per vedere Gurumayi. All’inizio mettevo addirittura in dubbio quel che vedevo, dicendomi: *Dev’essere una coincidenza. Come fa questo scoiattolo a sapere chi è Gurumayi?*

Iniziai a tenerlo d’occhio ogni volta che pulivo o allestivo il luogo del *darshan*; volevo controllare se era in giardino o fermo al suo posto vicino alle finestre. Ma lui compariva solo quando c’era Gurumayi. Alla fine mi resi conto che lo scoiattolo sapeva benissimo cosa faceva. Si avvicinava per venerare Gurumayi e ricevere il suo *darshan*!

Un giorno condivisi con Gurumayi questi miei pensieri sullo scoiattolo. “Gurumayi”, dissi con entusiasmo, “*sta davvero venendo per il tuo darshan!*” Lei mi rivolse un sorriso dolce e consapevole.

Con il passare del tempo, il comportamento dello scoiattolo sembrò diventare ancora più riverente e adorante. O era così, oppure ero io che notavo di più la sua venerazione! La prima cosa che faceva quando arrivava al mattino, prima di mangiare o giocare o seppellire il cibo nel terreno, era avvicinarsi per il *darshan*. Spesso si sedeva sulle zampe posteriori e metteva le zampe anteriori davanti al petto in un gesto simile al *pranam*. Faceva anche delle offerte a Gurumayi, lasciando una noce vicino alla finestra, oppure un fiore di tarassaco o qualche altro fiore che aveva trovato.

Forse l’esempio più memorabile dell’adorazione di questo scoiattolo avvenne nel 2017, alla fine di luglio, il mese di Gurupurnima.

Era una tipica mattina di mezza estate. Il sole era al suo massimo splendore e le foglie degli alberi e degli arbusti erano verdeggianti. I fiori di primavera avevano finito di sbocciare e adesso toccava ai fiori dell'estate risplendere.

Un letto di viole era stato piantato appena fuori dal luogo del *darshan*. Nel pieno dell'estate, contro il verde degli alberi e il marrone della terra, quei fiori erano di un vivido, accattivante colore blu-viola. Codacorta si divertiva a giocare in quel letto di fiori, soprattutto perché la sua posizione gli permetteva di vedere bene Gurumayi quando lei si trovava lì.

Così, in quel giorno di fine luglio, mentre il mese dedicato all'adorazione del Guru si avvicinava alla conclusione, Gurumayi stava dando *darshan*. A un certo punto, lei si voltò a guardare fuori dalle finestre, per vedere cosa succedeva all'esterno.

Gurumayi sorrise. Intravidi i suoi occhi in quel momento: erano colmi di un'indicibile tenerezza.

Mi avvicinai alla finestra per vedere meglio quello che vedeva Gurumayi. Codacorta era in piedi proprio accanto al letto di viole e stava guardando attentamente all'interno del luogo del *darshan*.

Era dolcissimo, ma non era questo che rendeva la situazione così straordinaria. No, era il fatto che lo scoiattolo aveva piegato la sua minuscola zampa attorno al delicato gambo di una delle viole. Senza cogliere il fiore dal terreno, lo stava porgendo a Gurumayi.

Rimase in quella posizione per un po', tendendo la zampa e il fiore, volendo chiaramente assicurarsi che Gurumayi vedesse la sua adorazione per lei. La concentrazione, l'umiltà, l'amore per Gurumayi: tutto questo era palpabile nella sua azione. Gurumayi ricambiò lo sguardo, con un'espressione ancora così tenera.

Per diversi lunghi momenti, Gurumayi fu con lui in questo modo, assicurandosi che avesse capito che lei aveva ricevuto la sua offerta.

Codacorta continuò a visitare l'Ashram un anno dopo l'altro. Vedendolo tutte quelle volte, e avendo l'opportunità di osservare lo scambio bellissimo e continuo che aveva con Gurumayi, volli saperne di più sugli scoiattoli e sulle loro abitudini. Appresi che nella regione in cui si trova l'Ashram Shree Muktananda gli scoiattoli vivono di solito due o tre anni. Ne rimasi sorpresa, perché Codacorta finì per venire a trovare Gurumayi per almeno *sei* anni!



© 2022 SYDA Foundation®. Tutti i diritti riservati.